



ANNO ZERO E IL VECCHIO VIZIO DELLA CENSURA

Sulla vicenda Santoro-Anno Zero di queste ore mi pare che in Rai si stia superando veramente il limite della decenza. Sono abituato a pensare che non esistano trasmissioni oggettive e quindi a non prendere come verità assolute le informazioni che escono dai media: le trasmissioni di Santoro non fanno naturalmente eccezione. Per questo mi pare difficile da accettare, come cittadini liberi, che si imponga ad Anno Zero di fare una trasmissione "riparatrice" di fronte a quanto detto nel corso dell'ultima puntata riguardante il terremoto in Abruzzo. Anche perchè, se in trasmissione vengono dette falsità c'è sempre la magistratura che può intervenire. Di più, si è arrivati a sospendere il vignettista Vauro che in quella trasmissione rappresenta la satira, che da sempre dovrebbe rappresentare lo strumento più alto di libertà. E se la vignetta è stata di cattivo gusto, la gente è capace di giudicare da sola: lasciamo stare le sospensioni da regime. E invece il nuovo direttore generale della Rai Mauro Masi è arrivato in solo sette giorni a mettere sotto inchiesta "Annozero", a sospendere Vauro e ad inviare al comitato etico dell'azienda una puntata di "Report" che non sarebbe piaciuta al ministro Tremonti: come ha detto qualcuno, l'inquisitore Torquemada sarebbe stato più cauto... Dopodichè, come successo in passato per molti altri giornalisti televisivi "scomodi", ad esempio Antonio Socci, la dirigenza Rai può essere libera in futuro di decidere di non fare più Anno Zero e dare spazio ad altri giornalisti. Ma lasciamo stare le trasmissioni "riparatrici" e le sospensioni di comici e vignettisti come Vauro, perchè allora si rischia veramente uno scivolamento dei diritti minimi di libertà. Con il risultato peraltro di trovarci nuovamente Michele Santoro come il martire del nuovo millennio. Insopportabile questa Italia che su ciò che è pubblico, inteso come proprietà dello Stato, mette le mani come una piovra, attraverso i vari partiti. E prima o seconda repubblica nulla è cambiato. E allora veramente dovremmo ribellarci e fare un grande appello per liberare la Rai, privatizzandola!

Carlo Lazzeroni – Presidente Circolo Liberal Pisa